

-----  
- Fiume O L O N A - segue CASTELLANZA con Castegnate (Va)  
-----

Nel 1810 constatiamo in catasto l'inserimento della Nobile famiglia dei BORROMEO che inizialmente acquista dei diritti d'acque dai f.lli Sac. Carlo e Cesare CROCE, intestandoli al conte Gilberto BORROMEO.

Succederanno al d° i d. Renato e d. Federico sia nei beni che nei diritti d'acque.

- a. 1828 - Mulino "ROTTO" o " DERELITTO" ..... in Castellanza

Le vicende di questa antica struttura sono particolari. Nel 1828 il mercante Luigi Candiani di Busto A. è già alla ricerca di beni sull'Olonza, non tanto per trarne redditi agricoli, ma con la precisa intenzione di sfruttarne l'energia idraulica.

I primi suoi acquisti riguardano prati inerenti alla propr. Crivelli-Meraviglia, poi il Candiani prepara un piano p. il rinnovamento di quel citato "Mulino Rotto", verrà d'ora in poi titolato come "Mulino derelitto".

Chiesto pertanto al Cons. d'Ol. regolare licenza per rimettere in funzione tale rovinata struttura, se pure ottiene parere favorevole dell'Ing. G. P. Perego, dichiaratosi favorevole in Congresso dei delegati d'Ol. trova opposizione da parte di alcune importanti utenze.

Rimossi gli ostacoli, il Cons. avanza pretese ritenute dal Candiani eccessive, in quanto richiede il risarcimento d. quote d'imposta rimaste impagate dal 1815 in poi, calcolate in L. 804.- aggiunte altresì le normali spese di riattivazione che secondo il regolamento vigente vertevano in L. 44.-

A Luigi Candiani, succedono nell'eredità i figli: Andrea, Carlo, Giuseppe, Giovanni, Leopoldo, Angelo e Pietro, che nell'a. 1846 risultano acquirenti di fondi in prati, coi relativi diritti. Andrea Candiani a nome anche dei f.lli reclama contro le decisioni Consortili. Nel 1851 dopo una suddivisione d. proprietà tra i vari fratelli, risulta che alcuni prati sono stati venduti al Cottonificio Cantoni.

Passato un lungo periodo d'anni, che però non macano delle solite contestazione tra i Cantoni e Candiani, nel 1864 lo stesso Cantoni, cambia parere, e egli stesso chiede il rinnovamento del Mulino Derelitto, detto stavolva "Molinolo".

Nel 1866, metterà mano alla sistemazione d. struttura ritrovata rovinosa anche per la chiusa, ma la ristrutturazione effettuata non risulterà certo delle migliori, in quanto nel 1875, pur considerato il tempo passato sarà costretto da Cons. a porre dei rimedi con la posa di lastroni in cemento, lavori effettuati nel 1876.

Nel 1838 è però già attiva una sbianca di tela, in quanto l'utente d. Giuseppe Brambilla lamenta che, in regime d'Ol. presso la bocca Fagnani è in funzione una attività abusiva che danneggia il suo mulino.

- a. 1839 - Filatura Pietro TURATI fu G.ppe ..... Castellanza

La descrizione delle vicende non è chiara, tanto che in una nota si dichiara che nel 1839 il Turati sia già possessore del Mulino di 3 ruote e di pert. 15.12 di prati, siti in Castellanza ed avuti dal Beneficio Coadiutorale di San Giorgio di Legnano, mentre in altro doc. del 1843, che pur s'afferma di medesima provenienza tramite il rev. Pio Vanetti, dicesi in altra docum. che l'operaz. si è conclusa attraverso una pubblica asta.

- Comunque nel 1842 il Turati, ricevuto il benestare dall'Amm. d'Olona, darà corso alla trasformazione del M° in filat. di cotone.

- La filatura Turati Pietro & C. nell'1847, risulta però avere annesso due banchine da lavaggio e fornelli ad verde rame, che dovrebbero far parte della dotazione di una tintoria.

- In tal anno con la morte di P° Turati, l'attività passa nelle mani dei figli: Donato e Carolina, sposata Lombardini.

- In riguardo al prosieguo di questa attività, facciamo presente che avendo ritrovato un frammischio di carte tra l'azienda in questione e la Tintoria Turati Radici & C. i rifer. possono averci provocato qualche imprecisione

- Ad ogni modo con la specifica citazione di Filat. Turati, la ditta stessa vien segnalata attiva con consumo in HP.12 (rapportati s'intende alle moderne valutazioni) e con 9 filatoi p. funzione di 2.000 fusi.

- a. 1847 - Tintoria TURATI RADICI & C. ..... Castellanza  
- poi Soc. Anonima Manifattura TOSI.

La ditta creata da F.co Turati e Antonio Radic, si associano nel 1830 con il sig. Eraldo Krumm di Legnano, che in Legnano aveva già aperto una filatra meccanica. Nel breve giro d'un decennio, aprono una tessitura a Busto Arsizio, due filature meccaniche a Legnano, ed una manuale in Castellanza, oltre ad una filatura meccanica in Castiglione Olona.

- Nel 1839 la ditta viene riconosciuta dal Governo, come ditta "privilegiata" con un complesso lavorativo di oltre 3.500 dipendenti.

In Castellanza, i primi dati riscontrabili ci parlano dell'esercizio di filatura con annesso "tintoria", tanto che le carte d'Olona, attribuiscono tale titolo all'azienda.

- Questa risulta particolarmente attrezzata per la lavorazione di fustagni ed ha in uso 11 fornelli, cioè 6 da 9 brente e altre 5 da 3 brente cadauna, cad., con l'aggiunta di tre tine per tingere in nero e con l'uso di 2 banchine da lavaggio.

- Perciò tassata annualmente con canone in Lire 76.15.

- L'esercizio di Tintoria verrà a volte citato a nome dei sigg. Croce & Turati, probabile riferimento al Croce tenutario dei diritti d'acque.

- Nel 1863 la ditta è riferita come Tintoria KRUMM & TURATI, e sembra avere contatti particolari con i Cantoni.

- Nel 1888 gli stabilimenti della ditta Turati in Busto A. ed in Castellanza passano in proprietà a Roberto TOSI, con la soc. "Accomandita Tosi & C. successivamente trasformata in "Manifattura TOSI"

Nello stesso tempo, viene indicata presenta la:

- a. 1863 - Filanda TANZI ..... Castellanza  
il cui titolo può essere derivato dal tenentario dei  
diritti d'uso delle acque del fiume.
  
- La Filanda TANZI avanza reclami per i danni provocati "Tintoria" causa gli "scarichi d'acque luride" danneggianti la loro produzione
- Con l'entrata dei Krumm, nel 1865 la Tintoria darà luogo alla variazione dell'intitolaz. in Ditta Eraldo KRUMM & C. esercenti filatura e tintoria.
- Nel 1870 si precisa che l'azienda Krumm ha come soci F.co Ant. conte Turati col 25% , Giov,. Pigna col 15%, ed il citato Eraldo Krumm col 60 %.

Anche la possessione del M.se Federico FAGNANI, consistente in mulini con 8 rodig. e con pert. 138,18 di prati per decesso delò M.se Federico avvenuto l'8 ottobre 1840, vien passata in gestione al conte Mellerio e al Cav. G.B. Nonticelli.°  
M.se Federico l'8/10/1840.

Nel 1844 i beni risulteranno intestati alla Contessa donna Antonia Arese ed alla Marchesa Hertord Fagnani, poi nell'eresi vedrà inserito il Conte A° Arese-Lucini, sotto tutela del Rag. Giov. Guanzini. Dalla visione della documentaz. si ha l'impressione che tra i vari pretendenti vi siano stati forti contrasti.

Nel 1850 i beni Fagnani, in identica quantità vengono assegnati Ant. Arese (amministrati dal Rag. Gianzini), poi passati nel 1852 al Conte Francesco Arese, che a sua volta cederà l'intera partita al Cotonificio di Costanzo Cantoni.

- a. 1844 - Sbianca Giulio BERNOCCHI e f.lli ..... Castellanza  
- I suddetti conduttori ricorrono per la contravvenzione avuta per l'esercizio abusivo in Lire 62,15 e chiedono il rinnovo della licenza col pagamento della quota d'imposta in Lire 11.50.
  
- a. 1846 - Cotonificio Costanzo CANTONI ..... Castellanza  
- ex Mulino BRAMBILLA
- Viene fatta richiesta di trasporto di una ruota del Mul. detto della "Costa" per portarla sul cavo scaricatore, ed erigere nella vicinanza una Filat. di Cotone, sfrutt. i diritti d'acqua competenti a Casa Brambilla.
- Il nuovo stabil. di filatura prospetta inoltre il cambio della ruota, con l'introduzione di una moderna "turbina" da porsi su un nuovo canale, per cui necessiterà un livellamento della soglia.
- Tali lavori iniziati nel 1848 e proseguiti in anni successivi, vedranno poi nel 1852 il consolidarsi dell'intera proprietà dell'ex casa Fagnani, passata come già detto al Conte Fran.sco Arese e ciò in quanto risultante dal rogito del not. Giuseppe Alberti di Milano.
- Nel 1856 il Cotonificio Cantoni ha inserito nell'azienda 14

macchine di filatura con una capacità di 4.944 fusi, in 2 opifici che hanno un consumo valutato in moderni HP. 25.

- Nel 1861 a seguito della mancata concessione del rinnovo del M° Derelitto, seguono contestazioni tra il Cottonificio Cantoni ed i Candiani, nascendo nel contesto un reclamo contro le modifiche che il cottonificio pone nel ripristino delle ex strutture Fagnani.

- Occorre inserire a questo punto alcune notizie che ci riserva la monografia Cantoni nello stupendo volume "Il Cot. Cantoni nella storia dell'Industria cotoniera italiana" edito nel 1972 dove si afferma che già dal 1841, negli interessi del cottonificio in questione, coesistevano già oltre al titolato, quelli dei Turati Radice, dei Martin, del Krumm e di G. ppe Turati.

- Fondamentale inoltre la conoscenza delle vicende dell'origine della Cantoni-Jruymm & C che trovansi nella lucida narrativa di Pietro Machione in "L'oro ed il ferro" che aggiunge alle vicende della Franco Tosi di Legnano, anche una panoramica dell'industria alto-milanese. Alla citata edizione, s'aggiunge anche il lavoro di Roberto Romano "La modernizzazione periferica", edito come il primo dalla Franco Angeli (Milano 1990) che insieme completano le vicende del Cottonificio Cantoni, con l'intervento dei sigg. Ponti nella trasformazione societaria del complesso industriale.

- Nel 1872 è segnalato in catasto la trasformazione del Cottonificio in Soc. Anonima con un Capitale di Lire 7.000.000, ed un consiglio d'amministrazione formato da:

- |                          |                           |
|--------------------------|---------------------------|
| - Dott. Cav Andrea PONTI | - Presidente              |
| - Dott. Napoleone BORGHI | - Vice Presidente         |
| - Barone Eugenio CANTONI | - Consigliere e Direttore |
| - Alberto AMMAN          | - Cons. ordinario         |
| - Costantino GARAVAGLIA  | - id.                     |
| - Luigi KRUMM            | - id.                     |
| - N.H. Ernesto TURATI    | - id.                     |
| - Costanzo CANTONI       | - Consigl. straord.       |
| - Angelo FOLETTI         | - id.                     |
| - Dott. Gabrio SORMANI   | - id.                     |
| - Giuseppe COLOMBO       | - Revisore conti          |
| - Achille THOMAS         | - Revisore conti          |

- Tutti rappresentanti della casta dei migliori imprenditori e finanzieri della nostra regione.

- Nel medesimo tempo la S.A. Cottonif. Cantoni, segnala a sua volta il passaggio in sua proprietà dei beni di Cesare Brambilla in Castellanza per pert. 67.7 di prati e di pert. 29,1 in Legnano, dichiarando nel med. tempo il possesso di Mulini in:

- In CASTELLANZA - Ruote 4 - con prati in pert. 16,23. - -
- in CASTEGNATE - Ruote 8 - con prati in pert. 138.18.8 -
- In LEGNANO - Ruote 16 - con prati in pert. 30. - - - -

- Parte dei prati verranno stralciati ed assegnati a proprietà privata.

- Nel 1901 un'indagine industriale segnala che l'azienda Cantoni è in funzione con 16.890 fusi e, muove 138 telai-

- a. 1849 - Sbianca Fratelli INTROZZI ..... Castellanza

Altri richiedenti che chiedono al Cons. d'Ol. regolare licenza d'esercizio.

- Nel 1853 a quest'azienda gestita da Romualdo Introzzi, verrà concessa licenza di costruzione di un muro in sponda d'Olona.

A seguito delle vicende giudiziarie in cui era incorso l'avv. Diotti, che col passar del tempo fu costretto p. difficoltà economiche dovute ai lunghi trascorsi in cause giudiziarie e legali, cedere le proprietà e relativi diritti alla ditta Marietti & C. Anche questa azienda nella continuaz. della causa contro il Cons. d'Ol. sarà costretta a soccombere.

- I diritti d'acque riguardanti la bocca d'estrazione ed il cavo di conduzione alla possessione di Pantanedo passerà d. competenza alla casata Litta.

Nel 1854 un'altro esercizio di "sbianca" viene indicato in condizione abusiva per conduz. di certo Baldassare Landini, al quale viene intimata contravvenzione.

La "Filanda TANZI, nel 1856 pone ricorsi all'Amm. Consortile per gli scarichi inquinanti della Tintoria Turati (o Krumm e Turati).

Nel 1876 il complesso dei fusi di filat. in attività nel territorio Castellanzese risulta salito al n° di 10.236, mentre i telai funzionanti sono 172.

Il lungo "excursus" compilato ci segue coi rilievi dell'ing. Luigi Mazzocchi del:

- a. 1881 - Mulino "MULINETTO" ..... in Castegnate
  - di propr. Cotonificio CANTONI ..... Rod. 4 --
  - funzionante per fabbrica garze.
  
- a. 1881 - Mulino SALMOIRAGHI ..... in Castegnate
  - in propr. Angelo SALMOIRAGI ..... per Rod. 2 --
  - esercente. Molazza e torchio d'olio.
  - im propr. Gaetano RAMPININI ..... per Rod. 1 --
  - esercente Macina di grano.
  
- a. 1881 - COTONIFICIO CANTONI S.A. .... in Castellanza
  - esercente Filatura e tessitura et
  - Candeggio cotone ..... Rod. 4 --
  
- a. 1881 - Stabilimento TURATI ..... in Castellanza
  - segnalato propr. Francesco TURATI ..... Rod. 3 --
  - esercente Filatura di cotone e Tintoria.
  - Nel 1889 lo stabilimento passa in proprietà alla Manifattura TOSI (in effetti l'ex intestazione Croce & Krumm).
  
- a. 1881 - Mulino "SMIRLINO" ..... in Castellanza
  - segnalato in proprietà Natale CROCE e nipoti
  - per Macina di grano ..... Rod. 3 --

Il Cotonificio Cantoni è costretto ad adire in tribunale dopo il diniego consortile di approvare la richiesta d'effett-

tuare lavori di posa per sistemare delle le paratie. La richiesta è motivata dal fatto che l'azienda non è in grado d'eseguire dei lavori quando l'acqua è alta.

Il Mul. Gaetano Rampinini nel 1888, aggiorna gli impianti con la posa di una ruova molitoria.

La Manifattura TOSI & C. nel 1895 rinnova lo stabilimento e provvede a fornire l'edificio di un ponte in ferro p. facilitare l'accesso.

- a. 1888 - Stabil. Rodolfo e G. ppe BERNOCCHI ....in Castegnate  
- Chiedono al Consorzio licenza per la costruzione di un capannone da adibire a sbianca.

- a. 1888 - Manifattura TOSI S.A. ....in Castellanza  
Acquistata la ditta "F. Turati" Roberto Tosi, fonda l'"Accomandita TOSI & C" con continuerà poi come "Manifattura TOSI S.A."

- L'attività col completo ciclo lavorativo tessile, assunse a la fine del secolo un'importanza rilevante nel campo dell'esportazione europea e sud-americana. Un loro stabil. sorto in Novara viene venduto per costruirne un moderno a Vittuone.

- Nel 1925 si ritrovano modifiche nella composizione patronale con inserimenti di nomi eccelsi dell'industria di Busto A. e di Valle (Borri, Basilico, Anfossi, Candiani, Moizzi, presidente della società Jean de Fernex)

- Nel 1950 la ditta è controllata da Luigi Borri e da Pierino Castiglioni.

- a. 1890 - Sbianca CRESPI & CASTIGLIONI ....in Castellanza  
- Questo nuovo esercizio cond. dai sigg Enrico CRESPI PELLERINO e da Giovanni CASTIGLIONI, usufruisce di un rodigino acquistato da uno dei nipoti Croce, dopo la suddivisione dei rodigini.

- a. 1896 - Sbianca ALFIERI & C. .... in Castellanza  
- Dapprima chiedono la costruzione del muro in sponda d'Olona poi nel seguente 1897 chiedono licenza d'esercizio p. sbianca e candeggio.

- a. 1909 - Società LOMBARDA ENERGIA ELETTRICA . in Castellanza  
La citazione di questa nuova società è un segno del cambiamento dei tempi a motivo della costruzione della grande centrale di energia elettrica, atta a soddisfare le esigenze della moderna industria.

L'azienda verrà inizialmente accusata di intaccare i diritti d'acque con l'eliminazione d. bocca irrigua Diotti, ma la costruzione sorgerà poi in Castegnate in zona libera. Ad ogni modo sarà soggetta a riguardo dei prelievi d'acqua a chiedere le opportune licenze.

Nel secondo decennio del '900 il fiume O. darà seri grattacapi ai gestori delle industrie e dei mulini particolarmente per le piene verificatesi nel 1910 e nel 1917.

Dicono le memrie di quest'ultima che, pur essendo grave e disastrosa la piena del 1910, e forse la più memnorabile degli ultimo cent'anni, quella d. 1917 fu come un' ondata distruttiva percorrente l'intera Valle (memoria del padre dello scrivente), tanto che nelle case degli ex Mulini di Gorla, si misurò in altezza superiore ai mt. 1,50.

Nel 1921 un'altra tremenda ondata portò la dirigenza del Coton. Cantoni a far ricercare da un'esperto ingegnere idraulico il modo prevenire e di porre dei ripari alla situazione.

La risposta del tecnico, dette in conclusione, che il far fronte a certi eventi naturali, si scontrava con la difficoltà di previsioni, in quanto come dimostrato dalle indagini sulle passate memorie, le piene (escludendo le normali vicende primaverili ed autunnali) si docuemtavano avvenute in scadenze altamente variabili, a volte con una poteza d'acque che poteva più o meno giungere a riempire almeno 20 volte la capacità dell'alveo.

Stiamo ormai entrando nelle vicende che coincidono a tempi a noi vicini, tali da dare ad una parte dei lettori anche la possibilità di migliorare la memoria su qualche singola struttura od anche di ricordare qualc'altro elemento interessante.

Per quanto riguarda quindi le sporadiche notizie raccolte aggiungiamo, quanto abbiamo potuto conoscere, anche tramite altre fonti, alcuni avvenimenti degli ultimi decenni:

- a. 1930 - Fabbrica lime CANE & C.....in Castellanza
  - Citata a movivo del pagamento dell'imposta peruso di acque
- a. 1937 - Ditta MARATEX ..... in Castellanza
  - Subentrata all'attività alla preesistente TESSRAJON, anch'essa usufruente di concessioni idriche.
- a. 1953 - Industria Chimica MONTECATINI ..... in Castellanza
  - Segnalata per richiesta licenza scarichi nell'Olona.
- a. 1957 - Officina e Fonderia MARATTA ..... in Castellanza
  - Comunica la ripresa dell'esercizio con uso di scarichi o di acque d'Olona.
- a. 1958 - Filatura SANTAGOSTINO .....in Castellanza
  - Richiesta di scarichi industriali nel fiume.
- a. 1958 - Manifattura VALLE OLONA .....in Castellanza
  - Passata nell'intestazione come ditta PEPLoS, subentra negli obblighi verso il Consorzio con le stesse valutazioni applicate alla precedente. La produzione viene trasformata con la lavorazione del tessuto in fibre sintetiche impregnate di lattice di gomma.

Oltre a queste aziende, s'aggiungono certamente nel territorio Castellanzese molteplici attività non dipendenti dal regime d'acque, che se pur importanti, industrialmente ed economicamente esulano dalla ns. indagine.